

Omaggio alla poesia di Leopardi Una "Irripetibile meraviglia"

Lo scrittore Enrico Palandri ha incontrato gli studenti di Lanino e Cavour

ISTITUTO PROFESSIONALE LANINO

Duecento anni fa un ragazzo di ventun anni componeva una breve poesia formata da quindici endecasillabi sciolti. L'incipit è uno dei più famosi della poesia italiana, ma tutti i versi sono entrati nella memoria collettiva del nostro Paese. In occasione del bicentenario della stesura dell'«Infinito» di Giacomo Leopardi, il Festival internazionale di Poesia Civile Città di Vercelli ha celebrato questa ricorrenza attraverso un incontro speciale.

Lo scrittore Enrico Palandri ha dedicato a Giacomo Leopardi un bellissimo omaggio, il saggio narrativo «Verso l'Infinito» e lo ha presentato nell'aula magna dell'Istituto Superiore Cavour agli studenti delle quarte e quinte del Tecnico Cavour e del Professionale Lanino.

Il Prof. Adalberto Codetta, a nome dell'Associazione culturale Il Ponte, ha introdotto l'evento, che è stato presentato dal dirigente scolastico Paolo Massara e dalla professoressa Sabrina Campisi che ha svolto il ruolo di moderatrice. «Testo antiretorico, ricco di preziosi spunti di riflessione e di passi che rimangono nella mente e nel cuore», così ha definito il libro di Palandri il prof. Paolo Massara, citando l'autore a proposito della «irripetibile meraviglia» della poesia di Giacomo Leopardi.

La professoressa Sabrina Campisi ha definito il testo di Leopardi il «volo verso l'infinito» fatto da un giovane che nel pensiero «si fingeva» e vagava, eliminando i limiti spazio-temporali.

Le domande e le curiosità degli allievi hanno permesso all'autore di approfondire alcuni importanti aspetti del libro: dal tema della «siepe»



Enrico Palandri e l'intervento di due studentesse

(le circostanze su cui proiettiamo l'inizio della nostra felicità) a quello della contrapposizione tra il vicino e il lontano che domina la poesia; dalla «quantità e qualità di scrittura» che ha salvato il poeta dall'abbattimento psicologico alla grandezza di Leopardi, ovvero la sua capacità di «essere nelle cose che accadono», senza distinzio-

ne di età o classi sociali.

Enrico Palandri, autore di numerosi romanzi e saggi, ha dialogato con gli studenti tratteggiando un ritratto del poeta di Recanati che ne ha messo in luce la complessità e la modernità.

Lo scrittore si è anche soffermato, riferendosi a uno scritto di Walter Binni, sul pensiero di Leopardi parago-

nato al suono di un violino. Come il «vuoto della cassa armonica» produce la pienezza del suono delle corde, così la poesia di Leopardi nasce anche dalla consapevolezza di essere «vivo» e libero da ideologie e fanatismi.

Il giovane favoloso

Le domande si sono alternate alle letture di alcune significative pagine del libro di Palandri preparate dalle studentesse del Lanino, mentre gli studenti del Cavour hanno presentato un video tratto dal film «Il giovane favoloso» arricchito dalle loro «Impressioni dell'Infinito» scritte su quaderni e post it.

Un incontro bellissimo quello con Enrico Palandri, un incontro in cui il silenzio che ha avvolto l'Aula Magna, piena di studenti e studentesse, ha permesso di assaporare insieme la bellezza assoluta di quel capolavoro di poesia infinita che è la lirica più famosa di Leopardi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI